

Il Cesarismo **di Giosué Carducci**

[LEGGENDO LA INTRODUZIONE ALLA VITA DI CESARE
SCRITTA DA NAPOLEONE III].

I.

Giove ha Cesare in cura. Ei dal delitto
Svolge il diritto, e dal misfatto il fato.
Se un erario al bisogno è scassinato
O un cittadino per error trafitto,

Tutto si sanerà con un editto.
A sua gloria e per forza ei ci ha salvato.
Chi ebbe tenga, e quel ch'è stato è stato.
Nuovo ordine di cose in cielo è scritto —.

Cosí diceva, senator da ieri,
Il ladro fuggitivo servo Mena;
E la plebe a Labien sassi gittava.

Ma la legione undecima cantava:
— Trionfo! quattro nivei destrieri,
Divin trionfo, al divin Giulio infrena! —

II.

Quattro al dio Giulio, o dio Trionfo, infrena,
Come al buon Furio già, nivei cavalli:
Leghi al carro d'avorio aurea catena
L'Egitto e il Ponto e gli Africani e i Galli.

Gracco, la plebe tua straniere valli
Ari a un suo cenno; e tu curva la schiena,
Sangue Cornelio, e a' senator da' gialli
Crin la via mostra che a la curia mena.

Dittatore universo, anche la vaga
Lingua d'Ennio ei fermò []; l'anno ha costretto
Errante già per la siderea plaga.

Ma fra tant'inni il mondo ode su 'l petto
Santo di Cato stridere la piaga
E scricchiolar di Nicomede il letto.